

Finiscono nell'acqua i regali di Babbo Natale

Nei negozi dell'isola sono da buttare tantissimi giocattoli e quasi duemila panettoni pronti per le prossime festività



Lunedì mattina era praticamente impossibile muoversi al Lido. Nell'immagine l'acqua alta nella zona degli imbarcaderi dell'Actv

Venezia

Giocattoli e regali di Natale distrutti, interi scaffali di merce e alimentari da buttare, quasi duemila panettoni finiti nel cestino.

Il giorno dopo il maltempo, ieri al Lido è stato il momento della conta dei danni, soprattutto per le attività commerciali del Gran Viale, tutte invase da mezzo metro d'acqua. Ieri, per fortuna, la viabilità è stata regolare, con tutto il viale (comprese le strade limitrofe) riaperte al traffico regolarmente. Per i negozi, però, prima di tornare alla normalità, ci vorranno almeno altri 3-4 giorni. Intanto è iniziata la conta dei danni con relativi inventari e conteggi.

Come si temeva, la stima complessiva dei danni, sarà superiore a quanto sembrava inizialmente. Un bilancio definitivo ancora non c'è, ma il presidente dell'associazione "Vivere il Lido" (che riunisce commercianti e imprenditori della zona), si è immediatamente attivato per predisporre le prime iniziative. Tra abbigliamento, alimentari e giocattoli, sono andati in fumo centinaia di migliaia di euro di possibili ricavi. Dall'abbigliamento ai peluches per bambini. Per arrivare ai giornali delle edicole, sigarette e valori bollate

nelle tabaccherie è stata una vera e propria ecatombe.

Ad aggravare la situazione pure la coincidenza con il periodo di Natale: molti prodotti erano appena arrivati ed ora, prima di avere nuovi rifornimenti, ci vorrà del tempo per rimettersi in corsa a pieno regime. L'onda d'acqua che ha travolto le attività ha ritardato anche l'accensione delle luminarie natalizie che sono ancora rimaste spente. La giornata di lunedì, poi, è coincisa con il turno di riposo di molte attività, con problemi ancora maggiori visto che in tanti non hanno fatto in tempo ad arrivare per mettere in salvo la merce.

Fin qui il bilancio dei prodotti andati distrutti. Al quale, però, si dovrà aggiungere quello per i danni alle strutture, mobili e arredamenti interni. Il ristorante "Gran Viale", ad esempio, chiuso per alcuni lavori di ristrutturazione, si è trovato con il nuovo cartongesso che è finito completamente a mollo. Altri negozi dovranno rifare completamente la pavimentazione a parquet in legno, o sostituire mobili e arredi interni in legno. L'acqua della laguna, infatti, saliva anche dal fondo del pavimento. Nonostante il sindaco abbia già chiarito che

non ci sono gli estremi per richiedere lo stato di calamità, al

Lido, penalizzato da una serie di coincidenze (ad esempio il turno settimanale di chiusura di molti negozi) c'è chi comunque medita di chiedere vari risarcimenti. Confermati i danni per milioni anche agli stabilimenti balneari più piccoli dell'isola, soprattutto "Kuyaba", "Sorriso" e "Miramare". La forza della mareggiata, oltre ad aver "divorato" arredi, macchinari e attrezzature di valore, ha prodotto nell'arenile tonnellate di rifiuti. Da registrare, infine, che lunedì anche la chiesa di santa Maria Elisabetta è stata allagata da venti centimetri d'acqua ed è rimasta, per alcune ore, inagibile.

Lorenzo Mayer

